

CONVENZIONE

tra

il Tribunale di Crotona, con sede legale a Crotona, Via Vittorio Veneto, rappresentato dal Presidente facente funzioni Dott. Massimo Forciniti;

il Dipartimento di Giurisprudenza, Economia e Sociologia, con sede legale a Catanzaro, Viale Europa, rappresentata dalla Direttrice Prof. Aquila Villella;

il Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università degli Studi di Firenze, con sede legale a Firenze, Via delle Pandette, 35, rappresentato dalla Direttrice Prof. Irene Stolzi;

il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Crotona, con sede legale a Crotona, Via Vittorio Veneto nella persona del Presidente Avv. Caterina Marano;

Premesse

Il Tribunale di Crotona intende avviare un importante progetto finalizzato alla riduzione del contenzioso ordinario civile e commerciale e al miglioramento dell'efficienza ed efficacia del servizio Giustizia, promuovendo, in particolare, un'iniziativa congiunta con altre Istituzioni.

L'intervento consiste nella implementazione delle procedure di mediazione demandata dal giudice, in conformità a quanto previsto dalla disciplina vigente ed in applicazione dei principi di qualità, efficacia ed efficienza delle procedure.

Il Progetto incontra l'interesse dell'Ordine degli Avvocati in conseguenza delle disposizioni della Legge Delega n. 206/2021 e del Decreto legislativo 149/2022 e interessa gli altri Enti Partner perché riguarda lo stato di avanzamento della cultura della mediazione dei conflitti.

Il progetto pone al centro le nuove competenze indicate dal Legislatore nelle funzioni:

- del Giudice, che - previa verifica dei presupposti - tiene conto degli strumenti di soluzione della lite complementari alla giurisdizione;
- del Funzionario addetto all'Ufficio per il Processo, affinché possa contribuire consapevolmente e con l'adeguata competenza, alla efficiente ed efficace organizzazione del servizio;
- dell'Avvocato, chiamato ad assistere il cliente impiegando gli strumenti e scegliendo i percorsi utili per la soddisfazione dei suoi interessi, anche con il ricorso alle misure complementari al processo nella fase precontenziosa e in corso di giudizio;
- del Mediatore, chiamato - anche in occasione della riforma avviata con la legge delega 206/2021 - ad arricchire e potenziare le sue competenze per far fronte ad una richiesta sempre più consistente e impegnativa da parte dei confliggenti.

Come è noto, nel corso dell'ultimo decennio si è posta all'attenzione del legislatore, prima europeo e poi anche italiano, la questione dell'effettività dell'accesso alla Giustizia, da intendersi come garanzia di effettiva tutela dei diritti, celerità del processo, contenimento dei costi, e dunque di un'equa e imparziale disponibilità del sistema giustizia per il cittadino e per l'impresa. In quest'ottica, si collocano gli interventi



normativi sui percorsi di tutela dei diritti alternativi alla giustizia ordinaria, come la mediazione, la negoziazione assistita, l'arbitrato.

Il Progetto mira al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- rendere il cittadino e l'impresa fruitori di un Servizio Giustizia di qualità, ovvero più attento ai reali bisogni, offerto in tempi brevi e a costi contenuti, ma soprattutto con soluzioni idonee a soddisfare gli interessi delle parti in lite;
- ridurre sensibilmente il contenzioso giudiziario e i tempi di definizione del contenzioso, sollecitando l'impegno responsabile dei cittadini e delle imprese, nonché quello professionalmente qualificato dei loro avvocati, nel tentare la gestione negoziale della controversia anche con l'assistenza del mediatore, terzo neutrale rispetto alle parti in lite;
- formare i funzionari addetti all'ufficio per il processo sulle competenze necessarie per lo studio delle cause in chiave di mediabilità della lite.

Nel perseguimento di tali principali obiettivi si produrranno i seguenti risultati:

- la diffusione della cultura della mediazione come strumento di **coesione sociale**, non solo per la riattivazione di una comunicazione interrotta fra le parti del conflitto, ma anche per la generale condivisione dei valori dell'autonomia, della consapevolezza e della responsabilità;
- l'**avvicinamento** del cittadino e delle imprese alla Giustizia;
- il **progresso** delle professioni dedicate al conflitto nella odierna complessità delle relazioni interpersonali, con la valorizzazione delle competenze dell'avvocato, parte necessaria delle procedure di mediazione;
- l'acquisizione di specifiche **competenze** di tutti gli operatori della Giustizia al fine della migliore valutazione della sussistenza delle condizioni di mediabilità delle liti;
- l'attenzione agli interessi delle imprese e delle relative organizzazioni attraverso l'offerta di strumenti e percorsi che valorizzano l'**efficienza imprenditoriale** e salvaguardano gli investimenti impiegati;
- l'attivazione di una comunicazione efficace fra la Pubblica Amministrazione e il cittadino nella gestione del conflitto, con l'effetto, in particolare, della conquista di **fiducia** da parte del secondo nei confronti della prima, grazie all'ascolto ricevuto e alla gestione in comune del problema, momenti tipici della pratica di mediazione;
- la diffusione della **cultura** delle buone pratiche condivise a livello inter-istituzionale e sociale.

In questo contesto, il Tribunale di Crotona, l'Università di Catanzaro con il Dipartimento di Giurisprudenza, Economia e Sociologia, il Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università degli Studi di Firenze, l'Ordine degli Avvocati di Crotona, ciascuno per gli ambiti di rispettiva competenza e per i motivi riassunti, ritengono opportuna e necessaria ogni forma di collaborazione per favorire la realizzazione del progetto, ai sensi del comma 4, art. 5 *quinquies*, D.lgs. 28/2010: "Il capo dell'ufficio giudiziario può promuovere, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, progetti di collaborazione con università, ordini degli avvocati, organismi di mediazione, enti di formazione e altri enti e associazioni professionali e di categoria, nel rispetto della reciproca autonomia, per favorire il ricorso alla mediazione demandata e la formazione in materia di mediazione".

Il Progetto si avvale dei risultati conseguiti nelle attività di Terza missione del Dipartimento di Scienze giuridiche dell'Università degli Studi di Firenze presso vari uffici giudiziari.

Richiamati:

- l'art. 15 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche e integrazioni (che regola la possibilità per le Pubbliche amministrazioni di concludere accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune e ne prevede la sottoscrizione digitale);
- il D. lgs. 30 giugno 2003, n. 196 (codice in materia di protezione dei dati personali);
- il D.L. 24 giugno 2014, n. 90, convertito dalla Legge 11 agosto 2014, n. 114 ("Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari");
- il D.L. 12 settembre 2014, n. 132, convertito dalla Legge 10 novembre 2014, n. 162 ("Misure urgenti di degiurisdizionalizzazione ed altri interventi per la definizione dell'arretrato in materia civile");
- il D.lgs. 4 marzo 2010, n. 28 e successive modificazioni (Mediazione finalizzata alla conciliazione delle controversie civili e commerciali);
- la Legge delega 2021, n. 206 (Delega al Governo per l'efficienza del processo civile e per la revisione della disciplina degli strumenti di risoluzione alternativa delle controversie e misure urgenti di razionalizzazione dei procedimenti in materia dei diritti delle persone e delle famiglie, nonché in materia di esecuzione forzata);
- il D.lgs. 10 ottobre 2022, n. 149 (Attuazione della legge 26 novembre 2021, n. 206, recante delega al Governo per l'efficienza del processo civile e per la revisione della disciplina degli strumenti di risoluzione alternativa delle controversie e misure urgenti di razionalizzazione dei procedimenti in materia di diritti delle persone e delle famiglie nonché in materia di esecuzione forzata);
- il D.lgs. 4 marzo 2010, n. 28 (Attuazione dell'articolo 60 della legge 18 giugno 2009, n. 69, in materia di mediazione finalizzata alla conciliazione delle controversie civili e commerciali), articolo 5 *quinquies*, comma 4.

Tra le Parti si conviene e si stipula quanto segue.

Art. 1 - Premesse

Le premesse sono parte integrante e sostanziale del presente accordo.

Art. 2 - Oggetto

Oggetto del presente accordo è la realizzazione di attività di **formazione dei funzionari addetti** all'ufficio per il processo affinché possano supportare i giudici del Tribunale civile di Crotona nelle procedure di risoluzione delle liti attraverso la redazione di bozze di ordinanze di mediazione demandata.

Il fine perseguito è quello di fornire ai giudici tutti gli elementi necessari per una adeguata valutazione caso per caso della mediabilità della lite.

Il Presidente del Tribunale di Crotona provvede con decreto a regolamentare la collaborazione con l'ufficio per il processo civile indicando le modalità operative e le finalità previste dalla presente convenzione.

Il Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università degli Studi di Firenze contribuisce offrendo la

formazione sulla mediabilità delle liti e sulle procedure di mediazione demandata dal giudice, nonché il **modello operativo** e le **linee guida** utili per l'intervento, il coordinamento scientifico, l'assistenza ai funzionari addetti nella prima fase di implementazione del progetto e il modello di **monitoraggio** dei dati *in itinere* dei relativi esiti.

Il Dipartimento di Giurisprudenza, Economia e Sociologia dell'Università di Catanzaro curerà la diffusione della cultura della mediazione, attraverso appositi seminari e corsi di formazione.

Viene costituita una **cabina di regia** presso il Tribunale di Crotone, con il coordinamento del Presidente del Tribunale o di un magistrato suo delegato e coordinatore del progetto, e con la partecipazione di un rappresentante dell'Ordine degli Avvocati, del Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università di Firenze, del Dipartimento di Giurisprudenza, Economia e Sociologia dell'Università di Catanzaro, con il compito di condividere i profili di dettaglio della sperimentazione, di supervisionare periodicamente le relative procedure, di discuterne i risultati parziali nonché di elaborare il *report* finale.

In tale sede, dopo un'attenta disamina dei flussi del contenzioso presso il Tribunale, sono condivise le modalità di selezione delle materie oggetto di affiancamento e le relative modalità operative. La cabina di regia si riunisce una volta ogni tre mesi. Inoltre, possono essere organizzati incontri tecnici con i magistrati al fine di delineare gli elementi critici e migliorare i procedimenti.

I funzionari addetti all'ufficio per il processo affiancano i giudici fornendo un supporto specialistico sulla mediabilità delle liti già pendenti e di nuova iscrizione. In particolare, per l'espletamento di tale attività i funzionari:

- **selezionano i fascicoli** delle cause oggetto di supporto specialistico;
- **studiano i singoli fascicoli**, analizzano e **valutano la mediabilità** del contenzioso pendente e di quello sopravveniente presentando ai giudici motivate proposte di mediabilità;
- elaborano per ogni fascicolo di causa una **scheda del processo** contenente anche gli elementi utili ai fini di una valutazione sulla mediabilità;
- redigono una **bozza del provvedimento** di invio in mediazione che sottopongono ai giudici;
- collaborano all'inserimento nel sistema informatico dei dati relativi a ciascuna causa oggetto di studio.

I dati raccolti (statistici e più in generale in ordine alla casistica analizzata) vengono sottoposti a tutti gli Enti partecipanti.

Art. 3 – Impegno delle Parti

Per il perseguimento delle finalità illustrate in premessa e all'art. 2, il Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università degli Studi di Firenze, in particolare con la Prof. Paola Lucarelli e il suo *team* di progetto, si impegna a offrire la formazione ai funzionari addetti all'UpP del Tribunale di Crotone, secondo le linee guida già elaborate, il coordinamento e il piano di monitoraggio.

Le attività dei funzionari addetti all'UpP si svolgono presso il Tribunale di Crotone, secondo lo schema di ripartizione presso i Giudici che sarà presentato dal Presidente del Tribunale.

Dalle attività previste nella presente convenzione non potrà derivare la costituzione di alcun rapporto di lavoro con il Tribunale, né subordinato né autonomo.

La presente convenzione non comporta alcun onere finanziario per alcuna delle Parti stipulanti.

Art. 4 – Approvazione della convenzione

La Convenzione è approvata dagli Organi degli Enti stipulanti.

Art. 5 – Disposizioni finali

La presente Convenzione ha efficacia dal momento della stipula per 12 mesi.

Le parti acconsentono che “i dati personali” raccolti in relazione alla presente convenzione siano trattati esclusivamente per le finalità dalla stessa contemplate.

L'atto sarà registrato in caso d'uso, a cura e spese della parte richiedente.

Per ogni eventuale controversia concernente l'interpretazione e/o l'esecuzione della presente Convenzione è competente il Foro di Crotona, previo tentativo di composizione bonaria.

La firma viene apposta in modalità digitale.

Data,

**Il Presidente del Tribunale di Crotona,
Dott. Massimo Forciniti**

La Direttrice del Dipartimento di Giurisprudenza, Economia e Sociologia dell'Università di Catanzaro,

Prof. Aquila Vilella



Firmato digitalmente da:

Vilella Aquila

Firmato il 15/03/2024 13:25

Seriale Certificato: 2891267

Valido dal 31/10/2023 al 31/10/2026

InfoCamere Qualified Electronic Signature CA

**La Direttrice del Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università di Firenze,
Prof. Irene Stolzi**



Irene Stolzi

15.03.2024 11:17:48

GMT+00:00

Il Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Crotona

Avv. Caterina Marano

